

Mario Albertini

Tutti gli scritti

I. 1946-1955

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Altiero Spinelli

Pavia, 18 ottobre 1955

Caro Spinelli,

ho parlato con Da Milano che è sostanzialmente d'accordo. Dice che bisognerà conferire alla Commissione quadri una certa autonomia organizzativa, perché non si inciampi, e non divenga una appendice degli uffici controllati da Bolis. Naturalmente nella constatazione di doversi accontentare di obiettivi minimi (stante la precedenza della crisi internazionale e le sue interferenze) nei quali la efficacia e la continuità dell'azione saranno quelle che potranno essere.

Ha approvato i testi che ho redatto un po' affrettatamente sabato, che d'altronde non ho prolungato perché non avevo il tempo, e perché non si possono sottoporre alla Direzione tutti i dettagli che pure devono essere poi previsti (le relazioni si potrebbero stampare in precedenza su «Azione federalista»; gli incarichi locali devono essere meglio studiati per creare qualche piccolo strumento di espressione e di inserzione che possa poi eventualmente alimentare la discussione di «Azione federalista» ecc.)

Ti confesso però che definire, su un campo o sull'altro (come feci per «Europa federata», come sto facendo per la politica dei corsi, come ho iniziato, e bisognerebbe approfondire, sulla tematica di fondo della organizzazione: «le due leve») qualche aspetto della nostra espressione organizzata, comporta l'individuazione di settori di applicazione che richiederebbero lavoro continuo e duro. Comunque la situazione è quella che è, ed anche per noi rimane vero in certo senso che la politica è l'arte del possibile.

Al momento, per la discussione della Direzione, bisognerebbe che tu, dopo aver visto questi documenti (nei quali ho messo una certa utilizzazione di «Azione federalista» per i quali ti prego di giudicare tu se è il caso di esporli, visti i contatti che creano con Bolis; contatti che devono essere stabiliti naturalmente, ma senza sbagliare, possibilmente, le posizioni di partenza) incaricarsi per es. Bogliaccino di farli vedere rapidamente a Murgia, Gatto e Cesolari (che se non erro sono membri della Commissione di studio) in modo che sia possibile inviarne copia preventivamente ai membri romani della Direzione (poiché io e Da Milano, ovviamente, li conosciamo già) per impedire che venga fuori una di-

scussione approssimativa dove ognuno cerca di far sfoggio a vanvera di osservazioni intelligenti.

Bisognerebbe ancora dire a Bogliaccino di avvisare gli altri membri della Commissione di studio che io, e probabilmente Da Milano, saremo a Roma il pomeriggio del sabato, tra le sedici e le diciassette; quindi che la Commissione, come era previsto, se lo crede, può a quell'ora essere convocata. Ancora: io non vidi più naturalmente Bogliaccino, che così non era al corrente dello stato delle cose. Sarebbe bene che lo fosse.

Allego, oltre le cartelle del progetto, un ritaglio della «Stampa» del 13 ottobre, dove Stuparich recensì il volume di Inge Scholl sulla «Rosa Bianca», che ti prego di dare a tua moglie che mi parlò, a Fregene, di quel fatto della Resistenza tedesca.

Con vivi saluti